

Il PSE si schiera per un'Europa sociale, più equa e che pensa ai cittadini.

Alla vigilia del vertice UE del prossimo fine settimana, i capi di stato e del governo affiliati al Partito Socialista Europeo si incontreranno a Roma, ospiti del Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, per delineare la visione progressista riguardo il futuro dell'Unione Europea e delle principali sfide che essa deve affrontare. Queste sono le priorità di cui discuteremo con i nostri leader.

Rinnovare le promesse dell'Europa: solidarietà e progresso

Sessant'anni fa, il 25 marzo 1957, i cittadini europei hanno firmato il Trattato di Roma, e così facendo hanno piantato il seme che è poi cresciuto come Unione Europea. Con esso è cresciuta un'epoca di stabilità, pace, democrazia e prosperità. Con esso, i cittadini europei hanno sradicato un passato di divisione, violenza e gretto nazionalismo. Con esso, nuove opportunità sono state date a milioni di uomini e donne, studenti, lavoratori, agricoltori, imprenditori, consumatori e viaggiatori. Il 25 marzo 2017, a Roma, dobbiamo dimostrare di essere all'altezza delle nostre responsabilità, riaffermare la nostra unità e rilanciare il processo di integrazione europea.

Siamo coscienti che molti cittadini non vedano più l'UE come una fonte di soluzioni, o di ispirazione. La crisi finanziaria globale del 2008 ha minato il tessuto sociale di molti paesi. Ma noi restiamo convinti che l'UE sia una delle migliori garanzie per un futuro migliore per i cittadini del nostro continente e una risposta per combattere contro le tendenze nazionaliste, populiste, isolazioniste e xenofobe.

In quanto europei progressisti, abbiamo sempre combattuto per i valori del rispetto, della solidarietà e per i diritti fondamentali che sono alla base dell'Unione Europea. Crediamo che l'Unione Europea abbia bisogno di una nuova direzione basata su questi principi. Vogliamo rinnovare la promessa originaria dell'Europa: un futuro di prosperità, di uguaglianza e di equità per tutti i cittadini. Vogliamo un'Europa senza austerità e disoccupazione. L'integrazione europea non è solo un ideale che condividiamo; è un elemento essenziale per garantire la coesione interna delle nostre società e lo sviluppo delle nostre economie, e il processo di convergenza economica e sociale tra Stati membri dell'Unione Europea.

Con l'avvicinarsi del sessantesimo compleanno dell'Unione Europea, siamo determinati a combattere per le priorità dell'Europa:

Ci batteremo per diritti sociali forti per tutti. Per fare dell'Europa una vera unione sociale e migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini dobbiamo lottare per un'assistenza sociale efficace, per la sicurezza del reddito, per l'accesso universale all'assistenza sanitaria, e porre fine alla discriminazione. Questo significa anche porre fine al dumping sociale, allo sfruttamento e al precariato. L'acquis sociale e del lavoro europeo dovrebbe essere rispettato in tutti gli Stati membri. Il vertice sociale di Göteborg, che sarà ospitato dal governo svedese alla fine di quest'anno, deve segnare una svolta politica per un'Europa sociale, un processo che vogliamo parta proprio da Roma.

Lavoreremo per un'economia più equa. Per supportare il modello sociale inclusivo che promuoviamo, l'Europa deve intraprendere una nuova e massiccia strategia europea a lungo termine degli investimenti pubblici e privati, per favorire una crescita economica sostenibile e promuovere la convergenza. Le regole dell'UE, come il Patto di Stabilità e Crescita, devono promuovere questi obiettivi, non impedirli. Allo stesso tempo, l'Unione Economica e Monetaria deve essere completata, e dobbiamo sviluppare una capacità finanziaria dell'Eurozona e rafforzare il bilancio dell'UE. Se non agiamo insieme per affrontare le sfide comuni, queste diventeranno più costose, e, ammesso che sarà possibile, verranno affrontate in modo molto meno efficiente, ammesso che ce ne sia la possibilità. Infine, un'economia più equa significa anche che ognuno deve contribuire con la giusta quota. L'Unione Europea deve guidare la lotta per porre fine all'evasione e ai paradisi fiscali internazionali, implementare la tassa sulle transazioni finanziarie e garantire che i depositi dei cittadini siano sicuri.

Vogliamo investire in un Piano Europeo per i Giovani potenziato. Il nostro piano sosterrà i giovani d'Europa, promuovendo il lavoro e rafforzando la Garanzia Giovani, promuovendo l'educazione per garantire che tutti i giovani possano beneficiare del programma Erasmus+, e sostenendo la cultura con un Assegno Europeo per la Cultura. È anche un piano per prendersi cura dei bambini europei, garantendo che possano accedere ad un'assistenza sanitaria di qualità, ai servizi per l'infanzia, nutrizione e custodia.

Metteremo la sostenibilità al centro delle attività dell'UE. La nostra idea è di lavorare più duramente per un'economia più pulita e di concentrarsi maggiormente sulle energie rinnovabili, l'efficienza delle risorse e la lotta contro il cambiamento climatico a seguito del successo del COP21. Ma nessun paese può raggiungere questi obiettivi da solo. Un'Unione Europea forte, che conduce la battaglia nel nostro continente e a livello internazionale, è di vitale importanza per un futuro verde e sostenibile.

Miglioreremo la democrazia. Vogliamo mettere i cittadini europei al centro del processo decisionale a livello europeo, nazionale e locale. Saremo implacabili nella difesa dello stato di diritto in ogni Stato membro. Il distacco tra cittadini e politica non sarà risolto da isolazionismo o futile nazionalismo. L'attrattiva della nuova ondata populista si basa su menzogne. Tutte le istituzioni dell'UE hanno bisogno di riconnettersi con i cittadini e riconquistare la loro fiducia attraverso le loro azioni. Per rafforzare la democrazia europea, rimaniamo impegnati con il processo che abbiamo avviato nel 2014 in favore di candidato comune per le elezioni europee.

Lavoreremo insieme nella solidarietà verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile previsti dall'ONU entro il 2030, per affrontare le sfide comuni come la crisi dei rifugiati, per convogliare i nostri sforzi in un processo di globalizzazione che contribuisca all'uguaglianza e alla crescita sostenibile, per proiettare l'Europa verso un ruolo principale nella **pace nel mondo** e per migliorare la **sicurezza** dei cittadini.

È giunto il momento per l'Europa di ritornare sul sentiero della giustizia sociale e della prosperità condivisa. Noi, socialisti e democratici europei, impegnati a rendere questo cambiamento una realtà per tutti i cittadini europei.

Abbiamo davvero bisogno di essere più vicini ai cittadini d'Europa. Io personalmente mi unirò alla Marcia per l'Europa il 25 marzo a Roma.

Sergei Stanishev,
Presidente del Partito del Socialismo Europeo